



## **DISTRETTO DI LECCO** **Ambiti di Bellano, Lecco e Merate**

### **SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA PER L'INCLUSIONE DI STUDENTI CON DISABILITA' NELLE SCUOLE**

#### **Linee Guida Ambiti di Bellano, Lecco e Merate**

##### **Presentazione del servizio**

L'attenzione alla qualità dell'esperienza scolastica degli studenti disabili è un elemento che caratterizza la storia dei servizi del nostro territorio che si è anche alimentato della collaborazione e delle connessioni tra i Servizi e i diversi Enti.

Il percorso di riflessione condiviso ha portato nel tempo a sviluppare e rinnovare costantemente delle linee operative per rendere il Servizio di Assistenza Educativa Scolastica strumento che favorisca lo strutturarsi delle scuole quali contesti inclusivi al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti.

L'attenzione rimane particolare per l'integrazione scolastica di ogni studente con disabilità certificata, ma oggi - quando si parla di scuola inclusiva all'interno della normativa, sia scolastica che sanitaria - i riferimenti obbligatori sono anche:

- la presenza nella scuola dei bambini con difficoltà non certificate, ma per cui è necessario ipotizzare dei PDP
- la riflessione sul contesto nel quale gli interventi educativi devono realizzarsi, che deve essere caratterizzato dalla presenza di "facilitatori".

(Direttiva BES 27 dicembre 2012; Legge n°170 dell'8 ottobre 2010 "*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*"; ICF- *Classificazione Internazionale del Funzionamento e della salute* - Organizzazione Mondiale della Sanità 2001).

Il contesto integrato, la scuola inclusiva, non fanno venir meno l'esigenza di interventi specifici e speciali, al contrario li valorizzano individuando le potenzialità ed i limiti degli studenti in difficoltà per poter pianificare azioni concrete in relazione agli obiettivi definiti. Diventa però indispensabile uno sguardo più ampio, un'elevata flessibilità organizzativa, attraverso la messa in rete di tutte le risorse umane e materiali:

- favorendo un lavoro congiunto fra tutte le figure professionali presenti nelle scuole (insegnanti curricolari, di sostegno, educatori professionali, famiglie, personale ATA, volontari...) per una riflessione ampia ed articolata a fronte della complessità dell'inclusione;
- adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo ricercando un coinvolgimento dei compagni attraverso la didattica laboratoriale e cooperativa all'interno di piccoli gruppi;
- creando un ambiente inclusivo per tutti gli studenti, soprattutto per quelli che manifestano fragilità e fatiche.

## **Enti coinvolti**

Il servizio vede l'ineludibile azione dei seguenti soggetti:

- I Comuni di residenza degli iscritti con disabilità, titolari del servizio di Assistenza Educativa Specialistica per gli alunni frequentanti le scuole fino alla secondaria di 1° grado.
- Gli Ambiti distrettuali, titolari del servizio di Assistenza Educativa Specialistica per gli studenti frequentanti le scuole secondarie di 2° grado e i Centri di Formazione Professionale.
- L'Ufficio Scolastico territoriale di Lecco, riferimento per tutti gli istituti scolastici del territorio, che ha partecipato alla condivisione e alla stesura delle presenti Linee Guida, in collaborazione con il Comune di Lecco, i Coordinatori psico-pedagogici, la FISM, l'Associazione "La Nostra Famiglia" e la Neuropsichiatria Infantile dell'ASST di Lecco.
- ATS della Brianza, che in base alla normativa ha il compito di accreditare i Centri di riabilitazione extra-ospedaliera, nonché i Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (UONPIA) operanti sul territorio. Presiede il Collegio per l'assegnazione dell'invalidità e la commissione per la certificazione di disabilità.
- ASST di Lecco che provvede, con la NPIA, alla stesura della Diagnosi Funzionale per gli studenti in situazione di disabilità e contribuisce alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale.
- L'Associazione "La Nostra Famiglia", che provvede alla stesura della Diagnosi Funzionale per gli studenti in situazione di disabilità e contribuisce alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale.

## **Il servizio di assistenza educativa scolastica come risorsa per gli studenti disabili dei Comuni singoli o associati.**

Il servizio di assistenza educativa scolastica viene attivato dal Comune singolo o associato, tenendo come riferimento la residenza dello studente disabile.

Il lavoro dell'educatore rappresenta un supporto al processo educativo e di apprendimento e contribuisce a far entrare nella pratica educativa quotidiana della scuola il principio secondo il quale l'integrazione scolastica in situazione di diversa abilità è determinata da una progettazione comune e condivisa dai diversi soggetti istituzionali coinvolti, attenta a evidenziare le opportunità educative e formative che valorizzano e promuovono le capacità dello studente.

Pur trattandosi di un ruolo istituzionale previsto dalla legge, non è semplice e univoca la definizione del ruolo dell'educatore all'interno della scuola con gli studenti disabili. In tal senso è necessaria l'individuazione di linee guida che uniformino i requisiti, i compiti, le modalità d'intervento dell'educatore in relazione allo sviluppo del progetto di vita dello studente.

Affinché il servizio costituisca un'effettiva risorsa, è fondamentale il riconoscimento del ruolo dell'educatore all'interno della scuola da parte delle sue diverse componenti e figure professionali. L'educatore può lavorare all'interno della classe, ma soprattutto costituisce una potenzialità per arricchire l'articolazione settimanale delle attività educative e didattiche anche attraverso attività laboratoriali, proposte di piccolo gruppo, iniziative sperimentali.

Nelle scuole dell'infanzia paritarie, il ruolo dell'educatore presenta una specificità derivante dal fatto che, a differenza della scuola statale, è la principale risorsa a sostegno di processi di inclusione significativi.

Anche le scuole paritarie faranno costantemente riferimento ai coordinatori pedagogici distrettuali referenti per gli ambiti territoriali di Bellano e Lecco e parteciperanno ai tavoli di lavoro relativi all'inclusione degli studenti con disabilità.

## **Destinatari del servizio**

Destinatari del servizio sono bambini e studenti disabili, riconosciuti come soggetti con disabilità ai sensi della L. 104/92, frequentanti gli Asili Nido, le sezioni Primavera, le scuole dell'infanzia, la scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, i Centri di Formazione Professionale.

Il servizio non comprende di norma l'assistenza educativa per studenti la cui diagnosi è orientata su problemi dell'apprendimento, affrontabili invece con risorse specifiche interne all'Istituzione scolastica. L'intervento si attiva in presenza di specifiche esigenze e all'interno di un progetto condiviso dai soggetti coinvolti.

Il servizio si rivolge ad una fascia d'età ampia: dall'infanzia all'adolescenza. Deve dunque tener conto delle diverse caratteristiche legate alla fase evolutiva e alla specifica situazione dello studente.

## **Le fasi di attivazione del servizio**

- i Dirigenti scolastici con il supporto delle Funzioni Strumentali inserite nelle scuole e parimenti i Presidenti delle Scuole dell'Infanzia Paritarie, ricevute le iscrizioni, sulla base dell'analisi del numero degli studenti, dei relativi bisogni e dell'ipotesi delle risorse disponibili, inviano al Comune o all'Ambito di riferimento entro il 15 giugno **l'Ipotesi di Progetto di Plesso o di Istituto (se scuole secondarie di secondo grado) per l'inclusione della disabilità** (Allegato A), da cui si possa evincere l'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse, fra cui l'AES, finalizzate ad incrementare il livello di inclusività della scuola.

L'Ipotesi di Progetto di Plesso/Istituto va corredata dall'ALLEGATO B, compilando quest'ultimo unicamente per gli alunni con disabilità per i quali si chiede l'assistenza educativa scolastica.

Solo per i nuovi iscritti l'ALLEGATO B deve essere corredata dalla diagnosi funzionale e dal verbale di accertamento dello stato di handicap dello studente.

Nell'ipotesi progettuale vanno evidenziati gli aspetti organizzativi e gestionali che possono essere messi in atto grazie alla presenza degli Educatori.

- Il Comune/Ambito distrettuale, al fine di stabilire lo stanziamento economico da assegnare all'assistenza educativa, definisce tramite i propri tecnici dei servizi socio-educativi e con il supporto del coordinatore psicopedagogico, il fabbisogno settimanale dell'orario d'intervento di assistenza educativa, e ne dà comunicazione alle scuole.

Per quanto riguarda le Scuole dell'Infanzia Paritarie, il Comune valuta la possibilità di convenzionamento diretto con la scuola ai fini dell'attivazione del servizio e della figura dell'educatore.

- Sulla base dei dati forniti dalla scuola entro il 15 giugno attraverso l'apposita modulistica (Allegato A e Allegati B) ed in base alle prime assegnazioni effettuate a partire dalle valutazioni di Comuni/Ambiti distrettuali e coordinatori pedagogici, il Servizio viene attivato presso le scuole del territorio, dall'inizio e fino al termine dell'anno scolastico.

- Le scuole presentano entro il 30 novembre ai Comuni/Ambiti distrettuali l'Allegato C completo in ogni sua parte, fornendo un progetto analitico di plesso/istituto sull'inclusione della disabilità.

- Le scuole provvedono altresì entro il 30 novembre a predisporre i PEI (Progetti Educativi Individualizzati) relativi agli studenti con disabilità presenti; tale documentazione tuttavia non deve essere trasmessa ai Comuni/Ambiti distrettuali, bensì predisposta dalla scuola e tenuta agli atti. I Comuni e gli Ambiti, attraverso la figura del Coordinatore psico-pedagogico, può richiedere il PEI alla scuola ai fini di un approfondimento della situazione e di un confronto con educatori, insegnanti, assistenti sociali, per la verifica e ridefinizione progettuale.

## **Specificità del servizio di Assistenza Educativa Scolastica**

La responsabilità dell'educatore verso il team docente e/o il consiglio di classe si esplica:

- nella partecipazione alla stesura del Progetto di Plesso e del Progetto Individualizzato (PEI) e alla sua concretizzazione;
- nella verifica con il team o con il consiglio di classe in relazione agli interventi attuati.

Tutte le attività devono essere decise dal team e/o dal Consiglio di classe e dovranno essere anche oggetto di valutazione. L'educatore non è sostitutivo dell'insegnante di sostegno e, sulla scorta del progetto elaborato collegialmente per lo studente disabile, può realizzare, oltre alle attività individuali, anche attività con il gruppo classe o con un gruppo di studenti.

Proprio in quest'ottica, per favorire l'intervento inclusivo e valorizzare maggiormente le risorse progettuali delle singole scuole, il modello propone una modalità di assegnazione delle ore di assistenza educativa scolastica che prevede interventi differenziati all'interno di una più complessiva proposta educativa.

Le ore assegnate al singolo si integrano nella più complessiva proposta che la scuola elabora, costituendo un pacchetto risorse unitario che amplia le possibilità di individualizzazione e finalizzazione dell'intervento (ove utile anche attraverso il concorso operativo dei Servizi).

Il progetto elaborato prevede un'integrazione di modalità operative finalizzate all'approfondimento dello sviluppo di autonomie e competenze relazionali e trasversali a sostegno del percorso di evoluzione degli studenti.

Pertanto la tipologia d'offerta si concretizza in svariati modi:

- Interventi educativi individualizzati all'interno del contesto classe;
- Interventi educativi in piccolo gruppo finalizzati all'approfondimento e sviluppo di specifiche competenze ed autonomie, a partire dagli obiettivi previsti dal progetto educativo;
- Progetti laboratoriali che coinvolgono l'intero gruppo classe di riferimento del bambino disabile;
- Progetti laboratoriali che coinvolgono anche altre classi in modo trasversale;
- Progetti integrati con realtà e servizi territoriali.

### **La responsabilità dell'educatore verso gli studenti disabili e verso le loro famiglie**

L'educatore partecipa ai momenti di lavoro con la famiglia dello studente finalizzati alla presentazione e alla verifica delle opportunità scolastiche previste e costruite per lo stesso; svolge attività di supporto educativo specialistico nei diversi momenti della giornata scolastica in relazione al grado di autonomia dello studente e a quanto previsto nel progetto educativo individualizzato. Tenendo conto di quanto sopra detto e dell'esperienza degli operatori, i compiti dell'educatore si declinano in:

- collaborazione con team/consiglio di classe nella stesura, nell'attuazione dei progetti individualizzati e nella realizzazione degli eventuali laboratori, sulla base degli elementi di osservazione e di conoscenza dei singoli casi;
- partecipazione al lavoro dell'équipe di operatori dei servizi che può prevedere, secondo i casi, competenze professionali diverse;
- presenza nei momenti di comunicazione con la famiglia;
- verifica e valutazione dell'intervento educativo progettato;
- partecipazione consultiva nei momenti formali di valutazione.

### **Ambiti di lavoro e di impegno degli educatori nell'organizzazione scolastica**

Gli educatori partecipano alle attività di programmazione dei team e dei Consigli di classe dei docenti che, nei primi mesi dell'anno scolastico, pianificano la realizzazione delle attività relative all'inclusione degli studenti disabili.

Pertanto:

- Hanno accesso ai documenti e alle relazioni stilate dai servizi territoriali sul minore e ad altri documenti utili al loro lavoro; per questo sono tenuti al segreto professionale e sono nominati Incaricati per il trattamento dei dati ai sensi del D.lgs. 196/03;
- Il loro orario settimanale viene concordato tra Comune e scuola sulla base del Progetto di Plesso/Istituto per l'Inclusione della disabilità;
- Forniscono elementi utili sui processi evolutivi degli studenti a loro affidati al fine di valutare l'efficacia del progetto individualizzato;
- Operano nella scuola inserendosi nelle modalità di gestione delle classi previste dal Collegio Docenti e dai Consigli di Classe, in particolare, se previsto dal P.E.I., lavorano prevalentemente con gruppi aperti sulla base di obiettivi e compiti stabiliti e condivisi;

- Partecipano, ove necessario, agli incontri con le famiglie e con i servizi specialistici;
- Partecipano ad uscite sul territorio e alle gite scolastiche;
- Nella scuola secondaria possono partecipare alle attività studentesche deliberate dagli Organi competenti ed eventuali percorsi di orientamento.

### **Ruolo e compiti del Comune /Ambito**

Il Comune/Ambito, quale promotore e titolare del servizio di assistenza educativa, è garante della realizzazione del servizio e responsabile dei seguenti momenti:

- Organizzazione e avvio del servizio;
- Monitoraggio in itinere;
- Intervento diretto nelle scuole attraverso il coordinatore psicopedagogico negli eventuali momenti di criticità;
- Verifica e valutazione finale.

Le ore assegnate dal Comune/Ambito di residenza dell'alunno comprendono sia il lavoro svolto dall'educatore in un rapporto individualizzato, sia le ore svolte in gruppo e in laboratorio.

L'attivazione di un lavoro di gruppo e laboratoriale supera i vincoli relativi alla residenza dello studente, per cui il monte ore assegnato al singolo andrà a declinare la proposta individualizzata e allo stesso tempo concorrerà a strutturare gli interventi educativi di gruppo.

### **Ruolo e compiti della scuola**

La scuola, condividendo il contenuto del presente documento, ha il compito di favorire l'organizzazione del servizio di Assistenza Educativa Scolastica secondo le sue finalità e ne garantisce la divulgazione, in quanto parte integrante del piano d'Offerta Formativa della scuola anche ai fini assicurativi.

### **Funzione del coordinatore psicopedagogico d'Ambito**

Il coordinatore psicopedagogico distrettuale è la figura prevista dal progetto DGR 215/05 "Assistenza educativa per l'integrazione scolastica degli studenti DA" con lo scopo di promuovere connessioni efficaci tra gli Enti Locali e scuola a supporto del servizio di assistenza educativa scolastica e in risposta ai bisogni condivisi di monitoraggio, verifica e valutazione degli interventi di assistenza educativa.

Ha le seguenti funzioni:

- Attivazione di connessioni con servizi e le istituzioni territoriali.
- Supporto ai Comuni nell'analisi delle richieste di attivazione del servizio di assistenza educativa scolastica.
- Eventuale consulenza alle scuole per l'individuazione delle linee di progetto, sia individuale che di plesso/istituto. In questa fase verifica i risultati ottenuti il precedente anno scolastico, con particolare attenzione ai punti di forza e criticità in funzione della riprogettazione del servizio.
- Monitoraggio in itinere e supporto per gli "aggiustamenti" alla progettazione, in caso di problematicità sopraggiunte.
- In situazioni di difficoltà e criticità particolare, supporto alla famiglia in stretta collaborazione con scuola, ente locale ed eventuali servizi.
- Facilitazione del raccordo e del passaggio di informazioni tra ogni ordine e grado scolastico, dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di secondo grado, di concerto con i servizi sociali e quelli sanitari.

Per tutte le funzioni sopra indicate occorre tener presente per tutte le scuole dell'infanzia paritarie la necessità di un raccordo che, ove presente, potrà essere attuato attraverso la figura di Coordinamento propria della Scuola.

E' previsto inoltre un costante e periodico lavoro integrato, di confronto e coordinamento fra le figure dei coordinatori psico-pedagogici dei tre Ambiti distrettuali, che si incontrano periodicamente, anche avendo cura di mantenere un raccordo con il Servizio di Aiuto all'Integrazione del Distretto,

sia per il monitoraggio dei progetti individuali in essere, sia per la costruzione delle progettazioni che si declinano oltre il percorso formativo.

## **AZIONI**

- Confronto e raccordo con le assistenti sociali durante tutto il percorso scolastico dello studente disabile: sono previsti alcuni incontri fissi all'anno (in particolare in fase di avvio dei progetti, per la valutazione dei Progetti di Plesso a novembre/dicembre, per la verifica del primo quadrimestre e in chiusura dell'anno scolastico) e altri attivabili al bisogno sui singoli casi.
- Raccordo con il Dirigente Scolastico o il referente della scuola per il servizio di assistenza educativa.
- Coordinamento delle azioni che Comune e scuola devono attivare per la concretizzazione del servizio di assistenza educativa.
- Gestione delle attività di monitoraggio, verifica e valutazione degli interventi.
- Raccordo con tutti gli interlocutori che operano sul territorio nell'ambito della progettualità scolastica relativa ai bambini con disabilità.

## **Elementi che concorrono alla valutazione dell'assegnazione delle ore di assistenza educativa scolastica**

In fase di valutazione delle domande di educatore professionale i coordinatori psicopedagogici, a partire dalla certificazione di disabilità ai sensi della L. 104/92 emessa dalla commissione preposta, considerano alcuni elementi prioritari che concorrono alla definizione del monte-ore assegnato.

- ✓ Presenza della condizione di "gravità" definita dal verbale di accertamento.
- ✓ Passaggi di ordine e grado scolastico, e coerenza con il progetto complessivo in atto.
- ✓ Evoluzione della situazione complessiva dello studente e necessità di garantire una continuità tra gli interventi assegnati negli anni precedenti a quello in esame.
- ✓ Contesto classe all'interno del quale lo studente è inserito (numero studenti, caratteristiche e bisogni degli stessi e della classe).
- ✓ Risorse presenti e a disposizione della scuola e della classe (ad esempio numero di insegnanti di sostegno, compresenze, ecc...).
- ✓ Aderenza del progetto di Plesso ai bisogni e alle caratteristiche degli alunni con disabilità.

Infine, dato l'aumento continuo e costante delle richieste di assistenza educativa, si è valutato di lasciare in coda tutte le richieste che poggiano su diagnosi che coinvolgono le competenze scolastiche (ad esempio: disturbo misto delle abilità scolastiche) o che definiscono il livello cognitivo borderline o di insufficienza mentale lieve. In questi casi, infatti, si è valutato che generalmente l'assegnazione dell'insegnante di sostegno esaurisce il bisogno dello studente.

Quest'ultimo criterio, che definisce spesso l'esclusione dal circuito dell'assistenza educativa, è quello che maggiormente varia di anno in anno, in relazione ai numeri complessivi delle richieste ricevute.

Lecco, aprile 2020